



Confindustria Romagna: «Da Forlì-Cesena nessuna ipotesi federazione»

FORLÌ

«Né durante il confronto avuto nel periodo 2015-16, né in quello avuto nel corso del secondo semestre del 2017, l'associazione di Forlì-Cesena ha mai avanzato la proposta di una federazione». Confindustria Romagna (nata dalla fusione di Ravenna e Rimini da cui Forlì-Cesena si era chiamata fuori fin qui), sconfessa, alme-

no in parte, i vertici forlivesi, ora commissariati. «Per trasparenza e completezza d'informazione – riferisce la stessa nota della Confindustria Romagna – di una ipotesi di federazione ha parlato per la prima volta l'allora presidente Italo Carfagnini in una telefonata intercorsa con il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioni il 6 gennaio scorso, raccogliendo la adeguata attenzio-

ne, ma da lì a pochi giorni come noto Carfagnini rassegnava le proprie dimissioni da Presidente di Confindustria Forlì-Cesena». Confindustria Romagna si definisce poi «estranea» alle vicende che hanno portato al commissariamento e, formalmente, il tema dell'aggregazione mancata fra i territori non rientra fra le contestazioni mosse dal nazionale ai forlivesi, anche se la questione ir-

risolta resta sullo sfondo e indubbiamente pesa. «Nessuna proposta di Federazione, come comprovato dalla copiosa documentazione prodotta durante i due abboccamenti» dice insomma Confindustria Romagna che aggiunge come la documentazione stessa «sia a disposizione dei probiviri nazionali, degli associati alla territoriale di Forlì-Cesena, dei mezzi di informazione e di tutti

coloro che abbiano desiderio di farsi una opinione compiuta su questa vicenda». D'altronde, contrattacca il Consiglio di presidenza, «laddove una proposta di federazione fosse stata avanzata, sarebbe stata naturalmente valutata dagli organi di Confindustria Romagna senza preclusione alcuna, nella misura in cui avesse rappresentato la reale attesa della territoriale di Forlì-Cesena».